

COMUNE DI PARMA



Comune di Parma

CENTRO GIOVANI EX FEDERALE

Progetto di rifunzionalizzazione Centro Giovani Ex Federale di via XXIV Maggio a Parma

Codice Unico di Progetto (CUP)
I92B24001070004

Fase

PROGETTO ESECUTIVO

Titolo

RELAZIONE CAM

Elaborato
m

Revisione
/

Data
15.03.2026

Committente

COMUNE DI PARMA
S.O. MANUTENZIONE, ILLUMINAZIONE
PUBBLICA E LOGISTICA
via Spezia ,46a
43125 Parma (PR)

Responsabile Unico del Procedimento

ING. SILVIA FERRARI
s.ferrari@comune.parma.it

Progetto Architettonico

ARCH. GIANLUCA PELIZZI
via Omero 9, 43123 Parma
info@pelizziarchitettura.com
www.pelizziarchitettura.com

Sicurezza in Fase di Progettazione
e di Esecuzione

ING. FRANCESCO GABELLINI
via Gorizia 7, 40131 Bologna (BO)





2 Specifiche tecniche di livello territoriale- urbanistico (Cap. 2.2)

1 PREMESSA

La presente Relazione CAM costituisce allegato al Progetto Esecutivo avente per oggetto il **Progetto di rifunionalizzazione Centro Giovani Ex Federale di via XXIV Maggio a Parma** (CUP I92B24001070004).

Al presente appalto, limitatamente alle opere previste, si applicano i seguenti Criteri Ambientali Minimi:

1_Edilizia: DM 23 giugno 2022 n. 256 - pdf, pubblicato in G.U. n. 183 del 6 agosto 2022. Decreto correttivo 5 agosto 2024 - pdf del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica "Modificazioni al decreto n. 256 del 23 giugno 2022, recante: «Criteri ambientali minimi per l'affidamento di servizi di progettazione e affidamento di lavori per interventi edilizi»". In data 3 dicembre 2025 è stato pubblicato in G.U. il DM 24.11.2025 - pdf di adozione dei criteri ambientali minimi per l'affidamento di servizi di progettazione e affidamento di lavori per interventi edilizi. I nuovi CAM edilizia, edizione 2025 - pdf, aggiornano e sostituiscono l'edizione precedente del 2022 e integrano anche il correttivo del 5 agosto 2024 a far data dall'entrata in vigore fissata in due mesi dalla data di pubblicazione in G.U. ossia dal 2 febbraio 2026.

2_Arredo urbano: Adottati con DM 7 febbraio 2023 - pdf pubblicato nella G.U. n. 69 del 22 marzo 2023. In vigore dal 20 luglio 2023.

3_Illuminazione pubblica: Acquisizione di sorgenti luminose per illuminazione pubblica, l'acquisizione di apparecchi per illuminazione pubblica, l'affidamento del servizio di progettazione di impianti per illuminazione pubblica - pdf, adottati con DM 27 settembre 2017 - pdf pubblicato in G.U. n. 244 del 18 ottobre 2017.

La presente Relazione CAM ha lo scopo di:
illustrare le scelte progettuali che garantiscono la conformità ai criteri ambientali applicabili;
indicare gli elaborati progettuali in cui sono rinvenibili i riferimenti ai requisiti CAM;
dettagliare i requisiti dei materiali e dei prodotti da costruzione in conformità ai criteri;
indicare le tipologie di mezzi di prova che l'esecutore dei lavori dovrà presentare alla Direzione Lavori; motivare tecnicamente eventuali non applicazioni di criteri.

2 CRITERI AMBIENTALI MINIMI_INTERVENTI EDILIZI

I criteri contenuti nel presente capitolo sono obbligatori ai sensi dell'art. 57, c. 2, del Codice Appalti e sono finalizzati a orientare le scelte progettuali verso soluzioni sostenibili. L'obiettivo è quello di salvaguardare il territorio e gli habitat presenti, rispettivamente contenendo il consumo di suolo e favorendone la permeabilità, contrastando l'estinzione degli ecosistemi e delle biodiversità ad essi correlate.

In particolare, essi mirano a ridurre la pressione ambientale degli interventi sul paesaggio, sulla morfologia del territorio, sugli ecosistemi e sul microclima urbano, a contribuire alla resilienza dei sistemi urbani rispetto agli effetti dei cambiamenti climatici e a garantire adeguati livelli di qualità ambientale urbana, con riferimento alle dotazioni di servizi, alle reti tecnologiche e alla mobilità sostenibile.

Impianto di illuminazione pubblica (2.2.5)

Applicabilità: parziale

Il progetto prevede:

Riqualficazione parziale dell'impianto di illuminazione attraverso la rimozione di apparecchi illuminanti non funzionanti e la sostituzione con nuovi apparecchi illuminanti.

Descrizione delle soluzioni adottate:

Fornitura di nuovo apparecchi illuminanti a basso consumo LED.

Elaborati di riferimento:

Elaborati grafici, capitolato speciale di appalto, analisi prezzi, elenco prezzi, computo metrico.



Specifiche tecniche per gli edifici e altre opere e manufatti (Cap. 2.3)

dall'art. 57, c. 2, del Codice Appalti e rivestono carattere obbligatorio.

La verifica della loro applicazione è effettuata mediante la presente Relazione CAM, nella quale è illustrato come il progetto abbia recepito e integrato i singoli criteri ambientali. La relazione è eventualmente integrata da ulteriori elaborati e specificazioni, secondo quanto previsto dalle modalità di verifica dei singoli criteri.

Piano di manutenzione dell'opera (2.3.16)

Applicabilità: sì

Il progetto prevede il Piano di manutenzione generale dell'opera, comprensivo della documentazione necessaria alla corretta manutenzione dell'opera in fase d'uso.

Il piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti è suddiviso in:

Manuale d'uso;

Manuale di manutenzione;

Programma di manutenzione

Descrizione delle soluzioni da adottare:

Si rimanda al Piano di Manutenzione e relativi allegati per una trattazione delle soluzioni adottate.

Elaborati di riferimento:

Piano di manutenzione dell'opera

4 Specifiche tecniche per i prodotti da costruzione (Cap. 2.4)

Le specifiche tecniche per i prodotti da costruzione esaminano i singoli prodotti da costruzione e materiali costituenti le opere realizzate in un'ottica di economia circolare, riciclaggio e recupero. A tal fine il progetto, per ciascun elemento, individua il valore % del contenuto di materia recuperata, riciclata, sottoprodotti da computare come somma delle tre frazioni (riciclata, recuperata e sottoprodotti) sul peso del prodotto:

Il valore suddetto è dimostrato attraverso un certificato nel quale sia riportato:

il numero di identificazione dello stesso;

il valore percentuale relativo al contenuto di materia recuperata, riciclata, sottoprodotti;

il nome del prodotto certificato;

date di rilascio e scadenza.

Per i prodotti da costruzione dotati di norma armonizzata, devono essere rese le dichiarazioni previste dai Regolamenti europei sui prodotti da costruzione (Regolamento 305/2011 e Regolamento 3110/2024), e dal decreto legislativo 16 giugno 2017 n. 106. Per quanto riguarda le prove sul contenuto di materia riciclata, recuperata o di sottoprodotti, riferirsi al criterio.

I certificati di conformità variano a seconda del materiale considerato:

_dichiarazione ambientale di Prodotto di Tipo III (EPD), conforme alla norma UNI EN 15804 e alla norma UNI EN ISO 14025, quali ad esempio lo schema internazionale EPD® o EPDIItaly®, con indicazione della percentuale di materiale riciclato ovvero recuperato ovvero di sottoprodotti, specificandone la metodologia di calcolo;

_certificazione "ReMade in Italy®" con indicazione in etichetta della percentuale di materiale riciclato ovvero di sottoprodotti;

marchio "Plastica seconda vita"(1) con indicazione della percentuale di materiale riciclato sul certificato;

_certificazione di prodotto basata sui criteri 4.1 "Use of recycled PVC" e 4.2 "Use of PVC by-product", del marchio VinylPlus Product Label, con attestato della specifica fornitura - per i prodotti in PVC;

_certificazione di prodotto, basata sulla tracciabilità dei materiali e sul bilancio di massa, rilasciata da un organismo di valutazione della conformità, con l'indicazione della percentuale di materiale riciclato ovvero recuperato ovvero di sottoprodotti;

_certificazione di prodotto, rilasciata da un Organismo di valutazione della conformità, in conformità alla prassi UNI/PdR 88 "Requisiti di verifica del contenuto di riciclato e/o recuperato e/o sottoprodotto, presente nei prodotti", qualora il materiale rientri nel campo di applicazione di tale prassi.

Sono fatte salve le asserzioni ambientali auto-dichiarate, conformi alla norma UNI EN ISO 14021, validate da un organismo di valutazione della conformità, in corso di validità. I mezzi di prova della conformità qui indicati sono presentati dall'appaltatore al direttore dei lavori per le necessarie verifiche prima dell'accettazione dei materiali in cantiere.

5
Specifiche tecniche
relative al cantiere
(Cap. 2.5)

Calcestruzzi confezionati in cantiere e preconfezionati (2.4.2)

Applicabilità: sì

I calcestruzzi confezionati in cantiere e preconfezionati hanno un contenuto di materia recuperata, riciclata, sottoprodotti pari ad almeno il 5% sul peso del prodotto, inteso come somma delle tre frazioni (riciclata, recuperata e sottoprodotti).

Tale percentuale si calcola come rapporto tra il peso secco delle materie riciclate, recuperate e dei sottoprodotti e il peso del calcestruzzo al netto dell'acqua:

Descrizione delle soluzioni adottate:

In fase di realizzazione si dovrà verificare la rispondenza dei calcestruzzi utilizzati alla normativa ed ai criteri sopra indicati.

Elaborati di riferimento:

Elaborati grafici, capitolato speciale di appalto, analisi prezzi, elenco prezzi, computo metrico.

Pavimenti resilienti (2.4.10)

Applicabilità: sì

Il progetto prevede che il contenuto minimo di materie recuperate, riciclate, sottoprodotti (inteso come somma delle tre frazioni) calcolato sul peso del prodotto sia pari al:

20% - nel caso di pavimentazioni costituite da materie plastiche;

almeno il 5% - nel caso di applicazioni sportive;

10% - nel caso di pavimentazioni costituite da gomma.

Le pavimentazioni non sono prodotte utilizzando ritardanti di fiamma che siano classificati pericolosi ai sensi del Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP) e s.m.i..

Descrizione delle soluzioni adottate:

Nell'area fitness è prevista la realizzazione una pavimentazione in gomma colata realizzata con una percentuale complessiva di materiale riciclato >50%.

Si riportano i dati tecnici del fabbricante.

Elaborati di riferimento:

Elaborati grafici, capitolato speciale di appalto, analisi prezzi, elenco prezzi, computo metrico.

Le specifiche tecniche progettuali relative al cantiere individuano criteri progettuali per l'organizzazione e gestione sostenibile del cantiere.

Tali criteri vanno ad integrare quanto contenuto nel PSC e nel capitolato speciale d'appalto del progetto esecutivo.

Conservazione dello strato superficiale del terreno (2.5.2)

Applicabilità: sì

Il progetto prevede la rimozione e l'accantonamento del primo strato del terreno per il successivo riutilizzo in loco per opere a verde .

Il suolo rimosso viene separato dalla matrice inorganica (utilizzabile per rinterri o altri movimenti di terra) e accantonato in cantiere, in modo tale da non comprometterne le caratteristiche fisiche, chimiche e biologiche ed essere poi riutilizzato nelle aree a verde nuove o da riqualificare.

Descrizione delle soluzioni adottate:

Scavo di dimensioni ridotte, accantonamento in cantiere del primo strato vegetale e successivo riutilizzo per opere a verde: collina inerbita.

Elaborati di riferimento:

Elaborati grafici, capitolato speciale di appalto, analisi prezzi, elenco prezzi, computo metrico.

CRITERI AMBIENTALI MINIMI_ARREDO URBANO

Il progetto prevede la fornitura di un attrezzatura fitness con struttura metallica, due panchine in cemento, recinzioni a delimitazione delle superfici sportive.

Disassemblabilità. I prodotti specificati in progetto sono progettati in modo tale da permetterne il disassemblaggio al termine della vita utile, affinché le loro parti e componenti possano essere facilmente separabili e avviati ad operazioni di recupero quali la preparazione per il riutilizzo o il riciclo.

Manutenzione. I prodotti offerti dovranno fornire chiare indicazioni per la corretta manutenzione. Il Piano di Manutenzione ne prevede attività manutentive a cadenza almeno annuale.

Se l'attività di manutenzione dovesse prevedere l'utilizzo di prodotti per trattamenti superficiali, i prodotti a tal scopo utilizzati, se rientranti nel gruppo di prodotti vernicianti per esterni oggetto di Ecolabel (art. 1 Decisione della Commissione Europea del 28 maggio 2014), dovranno essere in possesso dell'etichetta ecologica Ecolabel europeo mentre i prodotti per trattamenti superficiali diversi dai prodotti vernicianti per esterni definiti all'art.1 della Decisione del 28 maggio 2014, oltre ad essere idonei all'uso, debbono essere conformi alle seguenti caratteristiche ambientali riportate nel criterio.

Imballaggio. L'imballaggio primario secondario e terziario deve rispondere ai requisiti di cui all'All. F, della parte IV "Rifiuti" del D.Lgs. 152/2006 ed essere costituito, se in carta o cartone, per almeno l'80% in peso da materiale riciclato, se in plastica, per almeno il 60%.

4

CRITERI AMBIENTALI MINIMI_ILLUMINAZIONE PUBBLICA

L'intervento sull'impianto di illuminazione esistente deve garantire agli utenti i necessari livelli di sicurezza e confort luminoso (qualità della visione e sicurezza). Deve altresì:

- _contenere i consumi energetici;
- _ridurre l'inquinamento luminoso e la luce molesta;
- _aumentare la vita media dei componenti e quindi ridurre gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria;
- _affidare il progetto, l'installazione e la gestione dei componenti e degli impianti a personale qualificato;
- _rendere più efficace la gestione utilizzando ogniqualevolta possibile un sistema automatico di telegestione e telecontrollo.

Gli apparecchi illuminanti previsti in progetto rispettano la normativa CAM e le specifiche riportate nel relativo Capitolo CAM del Capitolato Speciale di Appalto al quale si rimanda per maggiori dettagli.

